

Giocata al Tour: Darrigade batte tutti

Calcio ancora alla ribalta

Battuta la Lazio Roma-Catania oggi a Ginevra

Calelo ancora alla ribalta nonostante la stagione poco produttiva, nonostante la stanchezza dei calciatori, nonostante il scarso interesse degli spettatori. Ci sono ancora in piedi competizioni ufficiali come la coppa delle Alpi o la Mitropa Cup: ci sono anche le amichevoli. Così ieri la Lazio ha giocato la seconda partita della sua tournée in URSS a Donetsk, dove il suo arrivo ha provocato vivo interesse negli sportivi anche per la vittoria colta dal biancoazzurri a Kiev (2-1).

Però stavolta la squadra romana ha dovuto cedere sia pure con il minimo scarto: il Dozet che è attualmente il capitano del campionato ha sfruttato una incertezza dei difensori romani per segnare al 18' della ripresa con il centro avanti Nalenti.

Per tutto il primo tempo invece era stata la Lazio ad attaccare senza concretare la sua superiorità per l'impresione degli uomini di punta. Con questa partita si è conclusa la tournée in URSS: ora la Lazio si reca in Romania per disputarvi tre partite incontrate.

Sempre in tema di amichevoli s'è da sottolineare l'incontro di stasera tra il Milan ed il San Paolo recente vincitore del torneo di Firenze: il match interessa soprattutto perché si attende di vedere alla prova il nuovo centrocampista Gallardo acquistato dal Milan in cambio del diritto di essere «grato» ad altra società (e la Roma sembra una delle maggiori candidate all'acquisto).

Gallardo in verità ha già giocato la scorsa settimana nella amichevole tra il Milan ed il Lugano: segnò un gol ma il terreno sdruciolante per la pioggia ed un leggero infortunio di gioco gli impedirono di rendere all'altezza delle sue possibilità. Logico dunque che la prova di stasera possa essere decisiva per il futuro di Gallardo.

Sempre oggi poi sono in programma un turno della coppa delle Alpi e la semifinale della Mitropa Cup. Per la coppa delle Alpi in Svizzera si svolgono i seguenti incontri: Atlanta-Genoa (ore 2.15), Catania-Roma (ore 20.30), Basilea-Zurigo (ore 18.30) e Biel-Servette (ore 18.30). Come di consueto si tratta di doppi confronti tra squadre italiane e squadre svizzere.

Nel primo incontro i bergamaschi che domenica sono stati battuti dallo Zurigo cercheranno la rivincita contro il Genoa ma è difficile che la spuntino dato che il rossoblu hanno nettamente battuto il Basilea nella prima giornata.

Nel secondo incontro la Roma che è reduce dalla vittoria sul Servette parte con i favori del pronostico contro il Catania anche perché i sicilianesi hanno dovuto accreditarsi domenica del riuscito con il Biel. Infine nel match tra Servette e Biel sembra regnare il maggiore equilibrio. Il prossimo turno della coppa delle Alpi si svolgerà sabato con il seguente programma: Basilea-Atlanta, Zurigo-Genoa e Servette-Catania. Fra eccezioni domenica del Biel-Roma che si giocherà domenica alle 17.

E passiamo all'ultimo impegno odierno ovvero a Bologna-Spartak valevole per la semifinale della Mitropa Cup. Il Bologna è giunto in semifinale quasi miracolosamente dato che nell'ultimo incontro ha schierato la mistera squadra di Martino con l'unica eccezione di De Marco essendo tutti i titolari in ferie.

E oggi la situazione sarà ancora peggiore perché sarà assente anche De Marco: senza contare poi che lo Spartak di Praga è indubbiamente più forte di quanto non siano stati gli altri avversari incontrati in precedenza da Bologna baby. In conclusione come si vede non è affatto improbabile che l'affronto del Bologna con i rossoblu o al più tardi nel retour match con lo stesso Spartak.



Gli azzurri alla partenza da Milano: si riconoscono il C. T. FABBRÌ, DE SISTI e NOLETTI. (Telefoto)

Domani Italia - Polonia

Travagliato viaggio dei P.O. azzurri

Facchetti e De Paoli al posto degli infortunati Bercellino e Mazzola

PARIGI 23. I P.O. azzurri, del calcio hanno incontrato parecchi ostacoli nel loro viaggio verso Varsavia. Innanzitutto sono partiti in aereo da Milano con due ore di ritardo (alle 12 anziché alle 10) a causa dell'agitazione degli addetti all'aeroporto. Ragazzi uniti Parigi: poi sono rimasti a lungo bloccati ad Orléans per un guasto al motore: sembrava che dovessero partire a partire nella tarda serata raggiungendo così all'una di notte Varsavia (dove poi avrebbero dovuto pernottare in attesa del treno di domani per Poznan) nonché dopo lunghie ore di attesa nell'aeroporto parigino anche questa speranza è andata in fumo. Quindi hanno dovuto pernottare a Parigi e partirono per Varsavia solo domenica, giungendo a Poznan nel tardo pomeriggio: tutto il programma pertanto è andato all'aria con l'immane sacrificio di Fabbrì, De Paoli, Facchetti, Rosati, Sacco, Zoff, Lodetti, Noletti, Muccini, Poletti, Rosati, Cera, Fortunato sono accompagnati dallo stesso Fabbrì, dal vice segretario del CONI Fabian, dal segretario della FIGC Bertoldi, dal medico federale dott. Fini, dai massaggiatori e da un gruppo di giornalisti sportivi.

Fabbrì si è riservato di annunciare la formazione della squadra domani, dopo l'ultimo allenamento. È evidente, però, che la maggioranza di Fabbrì sono serie, stituite dalla necessità di sostituire Mazzola e Bercellino al posto dei quali dovrebbero giocare Facchetti e De Paoli. La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Zoff, Noletti, Facchetti, Poletti, Rosati, Lodetti, Domenghini, Petroni, De Paoli, De Sisti, Fortunato.

Sulle prospettive con le quali si appresta ad affrontare la compagine polacca, Fabbrì ha detto: «Il risultato di 3-0 a nostro favore ottenuto all'Olimpico è indubbiamente indicativo e confortante, tuttavia non lo considero risolutivo. Soprattutto non dimenticate qual è la polacca: modica sarà appoggiata nello schieramento bianco-rosso. Secondo - Sztandar Miodych -, quotidiano di Varsavia, tuttavia ci potrebbe essere un cambiamento nello schieramento della difesa. L'allenatore della compagine polacca si è riservato di annunciare la formazione definitiva domani sera.

Da sabato il torneo «Nistri»

Da sabato al 4 luglio si svolgerà al campo Nistri il trofeo «Nistri» al quale parteciperanno le squadre giovanili di Roma, Lazio, OMI, Milan, Brescia, Quadraro, Fiorentina, Juventus e Sampdoria. Il Milan, la squadra vincitrice nell'edizione 1963 è la gran favorita, ma in tutte le altre partecipanti al torneo cercheranno di contrastare il passo all'ultimo momento. Le novità del torneo sono la Juventus, la Sampdoria ed il Lazio.

Ecco il programma delle serate: Sabato ore 20.30 OMI-Sampdoria; Domenica ore 20.30 Juventus-Lazio; Lunedì ore 20.30 Lazio-Quadraro; Martedì ore 20.30 Lazio-Fiorentina; Mercoledì 1 luglio ore 20.30 Fiorentina-Quadraro ore 22 Lazio-Sampdoria; Giovedì 2 luglio ore 20.30 Juventus-OMI; Venerdì ore 22 Roma-Milan; Sabato 4 luglio ore 20.30 finale per il terzo e quarto posto; ore 22 finale per il primo e secondo

Anquetil infierisce. Ieri ha dominato la corsa con maggiore violenza di lunedì (a Liseux ha vinto Sels) e con una punta di veleno Spalleggiato in maniera superba dai gregari, ufficiali e no, Jacques ha distrutto sul nascere tutti gli attacchi e ad Amiens è stata la volata, una volata convulsa: il fotofinish ha detto Darrigade su Janssen e Taccone Van Looy, caduto nel corso della prima tappa ieri ha corso: partirà anche stamattina?

Sels è sempre maglia gialla

Dal nostro inviato AMIENS, 23. Bè, adesso Anquetil infierisce. Come peggio d'ieri con la tappa d'oggi. Cioè. Il favorito ha dominato la seconda corsa del «Tour» con maggiore violenza, una punta di veleno spalleggiato in maniera superba dai gregari, ufficiali e no, il capitano della «St. Raphael» ha distrutto sul nascere tutti gli attacchi e non ha dato libertà a nessuno. E, perciò, sul rettilineo finale, il gruppo, compatto o quasi, s'è sfogato con una grossa, fulminea volata.

Darrigade? Janssen? Taccone? L'incertezza è durata fino al momento dello sviluppo del fotofinish, che ha detto: Darrigade.

Ricordate Dedé? Ha trentacinque anni, ed è in gara per tentare di conquistare il «Tour» - distinguere almeno - il record di Leducc, che s'è imposto venticinque volte sui traguardi parziali del «Tour». Il conto di Darrigade? Ecco. Erano già venti i suoi successi: ora son venti più uno.

— Speranze di trionfo?

— Perché no?

— E Taccone?

— E' abbastanza arrabbiato.

— Che c'è?

— Ai duecento metri ero sicuro che l'avrei - spuntata. Quindi, un ondeggiamento mi ha costretto a rallentare. L'impeto, allora, s'è un po' spento. Janssen è passato. E con la collina ho visto un fulmineo Darrigade.

— Peccato. E, comunque, avanti, no?

— Mah. Qui, gli sprinters sono tanti. E se si perdono le occasioni d'oro, addio!

— Coraggio.

— Non mi manca. E sono avvelenato.

La gioia di Darrigade. La delusione di Janssen. La rabbia di Taccone. Che rimane?

Ah, Van Looy. Il protagonista: per noi, s'intende. Non s'è arreso. Ha continuato. Ha sofferto le pene dell'inferno. Si è battuto fino a morire. E poi, di colpo, è ripreso. E ha vinto. E ha vinto di nuovo. E ha vinto di nuovo.

— E domani?

— Vedrà. C'è una notte di mezzo. E se dormirà, dopo aver mangiato sufficientemente (un po' di mele e basta, sai?), penso di resistere.

Capito?

Van Looy. Unisce la potenza al coraggio, all'orgoglio e al prestigio e diviene, il personaggio della tappa-trasferimento di Amiens, diretta e comandata da Anquetil, l'implacabile Poullidor?

Non si vede. Bahamontes? Poullidor.

Si. Par d'essere al «Giro» con Zilioli e compagnia bella? Un'eccezione?

Adorni? Bahamontes? Poullidor. Ha di nuovo azzardato. Venticinque ore dopo, ha ripetuto un'azione intesa a scardinare l'acceleramento. S'è accennato a un attacco. E poi, niente. Bocklandt. Sels. Darrigade. Junkermann. Behet e Bocquet è giunto nelle strade della città d'arrivo. Anquetil, il magnifico, chiuso volentieri un occhio, per Adorni.

Non per Simpson, invece: e non per Behet, per Sels, per Janssen.

Del resto, gli sprinters già pungevano. . . .

E uno, purtroppo? E' vero che Van Looy è vittima della fatica, della periferia di Liseux - risponde all'appello. Ma che può fare? Niente di rotto. E, però, la botta è stata dura: gli ha dato lo choc e un principio di commozione cerebrale.

Notte insonne. E il vomito all'alba, il campione è andato a chiedere di poter partire alla mattina che è nato a morte nella capitale del Calvados: Teresa del Bambin Gesù. Religione a parte, è di ferro Van Looy?

Certo che l'attesa è d'eccezione. E' un'eccezione. E' un'eccezione. Adesso, può raccontare: «Erano lanciati sul più alto ritmo. Nella spartita finale di fuochi d'artificio. Un'automobile del tipo che si vede in foto. A cento all'ora. Van Coningdoo s'è abbattuto. Kunde e Haast vi sono stretti e m'hanno chiuso in sandwich. Un rolo di tre metri e mezzo. E poi, non sono rimasto tramortito, e non so proprio come ho raggiunto la linea d'arrivo con il ritardo noto: 4". Volevo. La sfortuna continua a maltrattarmi. E' il segno, forse, che debbo piantarla? Rosati.

Si rafforzano i sospetti dopo l'esame necroscopico

Ucciso dalla «droga» il giovane ciclista?

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23. E' stato un colpo di sole o un «eccitante» a provocare la morte di Giuseppe Lascialfari, il giovane atleta di 18 anni colto da male durante la coppa «Pattucci» e deceduto all'ospedale di Careggi senza aver ripreso conoscenza.

A questo interrogativo hanno tentato di rispondere i periti settori nel corso della necropsia effettuata stamattina sul salma del giovane. Il primo esame necroscopico non ha dato risultati, non ha permesso cioè di individuare immediatamente le cause della morte.

E ciò ha accresciuto i sospetti che non si sia trattato di un decesso per cause naturali perché nel 90% dei casi l'esame necroscopico ed individuante logico perciò che il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catelani abbia ordinato che venga eseguito una specie di controllo antidoping post mortem attraverso gli esami chimici ed istologici.

Del resto la ricostruzione dell'ultima gara del povero ragazzo non fa che rafforzare questi sospetti. Secondo quanto si è appreso il povero Lascialfari accusò i primi sintomi della crisi alle rampe del San Bartolomeo ove lamentò dolorosi crampi alle gambe.

Avvertì di questa circostanza il suo direttore sportivo Marcello Pellegrini (un ex corridoio abbastanza noto ai tempi di Bartali e Magni) il quale però lo incitò a continuare non credendo evidentemente si trattasse di cosa grave.

Ma Giuseppe Lascialfari sentiva di non farcela più: le forze lo stavano abbandonando. Quando i primi corridori erano già lontani insieme al grosso degli accompagnatori, l'attesa della «Freccia Azzurra» stremato, distato dal caldo e dalla fatica, scese di bicicletta e chiese aiuto ad un automobilista di passaggio: «Per favore fatemi salire sull'auto, non ce la faccio più» - morirà il ragazzo.

L'automobilista raccolse il giovane dirigendosi subito verso Firenze, ma durante il tragitto il corridoio incominciò ad urlare invecchiando e impiccando contro lo stesso soccorritore e lo stesso soccorso che si trovavano a bordo dell'auto: così, a Signa, venne trasportato su una autoambulanza e trasportato d'urgenza all'ospedale di Careggi dove fu subito avviato al reparto tossicologico.

Al suo capezzale si avvicendarono medici e infermieri: le sue condizioni apparivano estremamente gravi. Lo stato febbrile era salito a 41 gradi. Tutti i ritrovati della medicina moderna furono messi in atto per strappare alla morte quella giovane vita. Ma dopo dieci ore di lotta, Giuseppe Lascialfari cessò di combattere. Al capezzale al momento del trapasso c'erano i genitori e



Il padre del povero LASCIALFARI davanti all'Istituto di medicina legale. Nel riquadro piccolo, una delle ultime immagini del povero ragazzo. (Telefoto)

Il Tour in cifre

Ordine d'arrivo

- 1) DARRIGADE (FR) 5.07'47" (con abbuono 5.07'17");
- 2) Taccone (IT);
- 3) Bocklandt (BEL);
- 4) Aillig (GER);
- 5) Melckenbeek (BEL);
- 6) Van Aert (OL);
- 7) Vandekerckhove (BEL);
- 8) Wright (GB);
- 9) Desmet (BEL);
- 10) Behet (BEL);
- 11) Fantinato (ITA);
- 12) Fantinato (ITA);
- 13) De Cabooter (BEL);
- 14) Echevarria (ESP);
- 15) Gruczyk (FR);
- 16) Sels (BEL);
- 17) Simpson (GB);
- 18) Bahamontes (ESP);
- 19) Minieri (IT);
- 20) Gainche (FR);
- 21) Gainche (FR);
- 22) Gainche (FR);
- 23) Gainche (FR);
- 24) Gainche (FR);
- 25) Gainche (FR);
- 26) Gainche (FR);
- 27) Gainche (FR);
- 28) Gainche (FR);
- 29) Gainche (FR);
- 30) Gainche (FR);
- 31) Gainche (FR);
- 32) Gainche (FR);
- 33) Gainche (FR);
- 34) Gainche (FR);
- 35) Gainche (FR);
- 36) Gainche (FR);
- 37) Gainche (FR);
- 38) Gainche (FR);
- 39) Gainche (FR);
- 40) Gainche (FR);
- 41) Gainche (FR);
- 42) Gainche (FR);
- 43) Gainche (FR);
- 44) Gainche (FR);
- 45) Gainche (FR);
- 46) Gainche (FR);
- 47) Gainche (FR);
- 48) Gainche (FR);
- 49) Gainche (FR);
- 50) Gainche (FR);
- 51) Gainche (FR);
- 52) Gainche (FR);
- 53) Gainche (FR);
- 54) Gainche (FR);
- 55) Gainche (FR);
- 56) Gainche (FR);
- 57) Gainche (FR);
- 58) Gainche (FR);
- 59) Gainche (FR);
- 60) Gainche (FR);
- 61) Gainche (FR);
- 62) Gainche (FR);
- 63) Gainche (FR);
- 64) Gainche (FR);
- 65) Gainche (FR);
- 66) Gainche (FR);
- 67) Gainche (FR);
- 68) Gainche (FR);
- 69) Gainche (FR);
- 70) Gainche (FR);
- 71) Gainche (FR);
- 72) Gainche (FR);
- 73) Gainche (FR);
- 74) Gainche (FR);
- 75) Gainche (FR);
- 76) Gainche (FR);
- 77) Gainche (FR);
- 78) Gainche (FR);
- 79) Gainche (FR);
- 80) Gainche (FR);
- 81) Gainche (FR);
- 82) Gainche (FR);
- 83) Gainche (FR);
- 84) Gainche (FR);
- 85) Gainche (FR);
- 86) Gainche (FR);
- 87) Gainche (FR);
- 88) Gainche (FR);
- 89) Gainche (FR);
- 90) Gainche (FR);
- 91) Gainche (FR);
- 92) Gainche (FR);
- 93) Gainche (FR);
- 94) Gainche (FR);
- 95) Gainche (FR);
- 96) Gainche (FR);
- 97) Gainche (FR);
- 98) Gainche (FR);
- 99) Gainche (FR);
- 100) Gainche (FR);

La classifica generale

- 1) Sels (Belgio) in 10 ore 21' 44";
- 2) Darrigade (FR) 10.21'44";
- 3) ex aequo: Wright (GB) 10.22' 54";
- 4) ex aequo: Janssen (OL) a 30";
- 5) ex aequo: Van Aert (OL) a 30";
- 6) Desmet (BEL);
- 7) Van Aert (OL);
- 8) Desmet (BEL);
- 9) Van Aert (OL);
- 10) Desmet (BEL);
- 11) Van Aert (OL);
- 12) Desmet (BEL);
- 13) Van Aert (OL);
- 14) Desmet (BEL);
- 15) Van Aert (OL);
- 16) Desmet (BEL);
- 17) Van Aert (OL);
- 18) Desmet (BEL);
- 19) Van Aert (OL);
- 20) Desmet (BEL);
- 21) Van Aert (OL);
- 22) Desmet (BEL);
- 23) Van Aert (OL);
- 24) Desmet (BEL);
- 25) Van Aert (OL);
- 26) Desmet (BEL);
- 27) Van Aert (OL);
- 28) Desmet (BEL);
- 29) Van Aert (OL);
- 30) Desmet (BEL);
- 31) Van Aert (OL);
- 32) Desmet (BEL);
- 33) Van Aert (OL);
- 34) Desmet (BEL);
- 35) Van Aert (OL);
- 36) Desmet (BEL);
- 37) Van Aert (OL);
- 38) Desmet (BEL);
- 39) Van Aert (OL);
- 40) Desmet (BEL);
- 41) Van Aert (OL);
- 42) Desmet (BEL);
- 43) Van Aert (OL);
- 44) Desmet (BEL);
- 45) Van Aert (OL);
- 46) Desmet (BEL);
- 47) Van Aert (OL);
- 48) Desmet (BEL);
- 49) Van Aert (OL);
- 50) Desmet (BEL);
- 51) Van Aert (OL);
- 52) Desmet (BEL);
- 53) Van Aert (OL);
- 54) Desmet (BEL);
- 55) Van Aert (OL);
- 56) Desmet (BEL);
- 57) Van Aert (OL);
- 58) Desmet (BEL);
- 59) Van Aert (OL);
- 60) Desmet (BEL);
- 61) Van Aert (OL);
- 62) Desmet (BEL);
- 63) Van Aert (OL);
- 64) Desmet (BEL);
- 65) Van Aert (OL);
- 66) Desmet (BEL);
- 67) Van Aert (OL);
- 68) Desmet (BEL);
- 69) Van Aert (OL);
- 70) Desmet (BEL);
- 71) Van Aert (OL);
- 72) Desmet (BEL);
- 73) Van Aert (OL);
- 74) Desmet (BEL);
- 75) Van Aert (OL);
- 76) Desmet (BEL);
- 77) Van Aert (OL);
- 78) Desmet (BEL);
- 79) Van Aert (OL);
- 80) Desmet (BEL);
- 81) Van Aert (OL);
- 82) Desmet (BEL);
- 83) Van Aert (OL);
- 84) Desmet (BEL);
- 85) Van Aert (OL);
- 86) Desmet (BEL);
- 87) Van Aert (OL);
- 88) Desmet (BEL);
- 89) Van Aert (OL);
- 90) Desmet (BEL);
- 91) Van Aert (OL);
- 92) Desmet (BEL);
- 93) Van Aert (OL);
- 94) Desmet (BEL);
- 95) Van Aert (OL);
- 96) Desmet (BEL);
- 97) Van Aert (OL);
- 98) Desmet (BEL);
- 99) Van Aert (OL);
- 100) Desmet (BEL);

Classifica del Gran Premio della Montagna

- COTE DE LAVENTURE: 1) Jimenez (SP) 3 punti; 2) Poullidor (FR) 2; 3) Muntz (BEL) 1.
- COTE DU PETIT-BLAMONT: 1) Poullidor (FR) 3 punti; 2) Roussard (FR) 2; 3) Van Schil (BEL) p. 1.
- CLASSIFICA GENERALE: 1) Jimenez (SP) 3; 2) Poullidor (FR) 5; 3) ex aequo: Poullidor (FR), Van Looy (BEL) p. 2; 4) ex aequo: Noviez (FR), Rostollan (FR) p. 2; 7) ex aequo: Anglade (FR), Taccone (IT), Monty (BEL), Van Schil (BEL) p. 1.

Il torneo di Wimbledon in netta decadenza



WIMBLEDON, 23. Il torneo di Wimbledon è cominciato ieri. Nella prima giornata si è registrata la vittoria di Pietrangeli su Bowrey, mentre Maloff è stato sconfitto da Hewitt. Nella seconda giornata c'è stata la vittoria della Lea Percival sulla Allen. Pare vittoriose sono state la Smith e la Bueno, che sono le maggiori favorite. Invece ha dovuto dare forfait la Truman analista del 1961. Intanto la stampa inglese sottolinea la decadenza del torneo dimostrata dallo scarso interesse degli spettatori. Un episodio che sembra sottolineare questa decadenza si è registrato oggi allorché durante un incontro svenandosi solo quando era finito tutto. La telefoto mostra appunto questo curioso episodio: a destra, la signora Cavis-Brown; a sinistra, gli spettatori che ridono divertiti per la disavventura della giudice.

ZURIGO, 23. Si è svolto stasera a Zurigo un meeting di atletica. Brunei ha tentato invano di battere il suo record mondiale nell'alto (2.20) ma ha fatto registrare la 14. positiva (pari al 46.6%). Da rilevare che i corridori erano preventivamente avvertiti del controllo a cui sarebbero stati sottoposti a fine gara e che le ricerche di controllo si sono limitate a sostanze del gruppo «betafenil-sopropilamina».

Come si vede insomma ci sono tutti i motivi per chiedere che si vada fino in fondo nell'accertamento delle cause della morte del povero Lascialfari e nella ricerca delle eventuali responsabilità. E ce n'è abbastanza anche per sollecitare controlli più accurati e sanzioni più severe per i colpevoli da parte della Federmedici e dell'U.V.I.

Giorgio Sgheri

Brumel salta 2,24 a Zurigo